

## SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1963

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militerni, Morino, Pafundi, Parri, Spezzano e Varando, e i deputati: Assennato, Di Giannantonio, Donat-Cattin, Elkan, Gatto Vincenzo, Guadalupi, Guidi, Li Causi, Misasi, Nicosia, Veronesi, Vestri e Zincone.*

Aperta la seduta alle ore 10, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Si dà quindi lettura di schemi di proposte di provvedimenti legislativi e amministrativi urgenti presentati rispettivamente dai senatori Militerni, Donati e Milillo, dai deputati Assennato, Donat Cattin e Zincone e dal Presidente.

Aperta la discussione, il deputato ASSENNATO rileva, in riferimento a talune proposte contenute negli schemi presentati, la necessità di non intaccare le norme di procedura penale, che rappresentano una conquista democratica: l'isolamento del prevenuto potrà realizzarsi con la custodia preventiva prevista dall'articolo 6 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423.

Si potrebbe, con opportuna formulazione, accogliere la proposta suggerita dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo di aggiungere alle categorie previste all'articolo 1 della legge coloro che siano stati prosciolti per insufficienza di prove e notoriamente dediti ad attività delittuose; ritiene che la notorietà dovrebbe essere presunta per coloro che siano inclusi in appositi elenchi di elementi mafiosi.

I senatori MILITERNI e BERGAMASCO sono favorevoli, ricordando che già la legge del 1956 ammette il principio della notorietà.

Il deputato GUADALUPI sostiene l'oppor-

tunità di non fissare criteri troppo rigidi sul piano tecnico-giuridico: l'Esecutivo dovrà attenersi alle indicazioni di massima fornite dalla Commissione nel predisporre i singoli provvedimenti, che poi saranno sottoposti alla valutazione della Commissione.

Il deputato GATTO Vincenzo propone di affidare l'elaborazione di un unico testo ad un Comitato formato dai membri dell'Ufficio di Presidenza e dai presentatori degli schemi. Esprime riserve sull'opportunità di affidare al Governo l'elaborazione delle nuove norme, in quanto il Parlamento non deve spogliarsi di una propria specifica prerogativa.

Il deputato DONAT-CATTIN, respinge le affermazioni contenute nello schema del deputato Assennato circa una pretesa collusione fra Autorità amministrative e la mafia, affermando che si tratta di opinioni gratuite, non suffragate dagli elementi raccolti sino ad ora dalla Commissione.

Ritiene che si debbano investire delle proposte le Presidenze delle Camere, ma anche il Governo, allo scopo di adottare una procedura che consenta di arrivare all'approvazione dei provvedimenti urgenti nel modo più rapido possibile.

Il senatore VARALDO si associa al deputato Donat-Cattin nel respingere il preambolo dello schema presentato dal deputato Assennato e sottolinea l'opportunità di proporre subito le norme sostanziali e procedurali da modificare, senza peraltro fissare criteri troppo rigidi, per evitare la possibilità che le Assemblee in seduta plenaria smentiscano eventualmente le proposte della Commissione.

Il senatore PARRI, dopo essersi associato alle proposte dell'onorevole Gatto Vincenzo, ribadisce la necessità di distinguere fra provvedimenti urgenti e provvedimenti da adot-

tare in una fase successiva. I primi potranno essere proposti all'Esecutivo, anche se il potere che può sindacare l'attività della Commissione è solo il Parlamento.

Nella seconda fase di attività, la Commissione dovrà operare in modo articolato, a mezzo di Gruppi di lavoro: ciò vale, in particolare, per gli interrogatori e per i sopralluoghi in Sicilia. Si dovranno poi precisare i documenti da acquisire, come i rapporti delle Autorità periferiche e quelle centrali e la documentazione dell'Autorità giudiziaria. Tali rapporti e documenti dovranno essere esaminati da Comitati ristretti, che riferiranno alla Commissione.

Infine, in via non urgente, si dovranno affidare a studiosi specializzati indagini di carattere storico sul fenomeno della mafia, a partire dal periodo della prima guerra mondiale e con lo specifico compito di riferire sui grandi processi, come quello di Viterbo.

Il senatore CIPOLLA afferma che la premessa contenuta nello schema Assennato è giustificata, a suo parere, da taluni degli interrogatori effettuati dalla Commissione. Rileva che un'esigenza primaria è la valutazione dell'operato delle Autorità statali nella regione, in quanto non si è avuta fino ad oggi una rigida o soddisfacente applicazione delle leggi vigenti. I provvedimenti urgenti, comunque, non debbono limitarsi solo a misure di carattere repressivo.

Il senatore GATTO Simone si associa alla proposta del deputato Gatto Vincenzo, ribadendo il principio concordato in precedenza dalla Commissione, nel senso di escludere leggi speciali e provvedimenti di carattere speciale, che incidano sulla normalità dell'ordine democratico e sui diritti dei cittadini. In particolare, si dichiara contrario a qualsiasi proposta di istituire un corpo speciale di Polizia per la Sicilia.

Il deputato ELKAN approva pienamente lo schema predisposto dal Presidente che contiene l'interpretazione autentica dei lavori della Commissione e l'indicazione delle finalità e delle norme urgenti. Integrate con elementi desunti dagli altri schemi, le proposte del presidente Pafundi dovrebbero essere fatte pervenire al Governo affinché pre-

disponga i relativi disegni di legge per la riapertura del Parlamento.

Il deputato LI CAUSI, sottolineata la gravità delle dichiarazioni o dei silenzi di talune delle personalità interrogate, dichiara che le misure urgenti debbono tendere a porre riparo alla situazione socio-economica da cui scaturiscono i contrasti della mafia, onde la necessità di intervenire anche in settori economici come quello delle aree fabbricabili e delle licenze.

Il deputato GUADALUPI ribadisce la proposta, da lui effettuata in una precedente seduta, affinché alla ripresa dei lavori parlamentari la Commissione proceda a un riesame generale del metodo di lavoro della Commissione stessa. Per l'immediato si associa alla proposta del deputato Gatto Vincenzo. Propone altresì di riconsiderare, in sede di discussione dei bilanci dell'Interno e della Difesa, la necessità di dotare la Pubblica sicurezza ed i Carabinieri di mezzi più efficaci nella zona dove la mafia esiste ed è particolarmente attiva: ciò che potrà conseguirsi con una diversa distribuzione della spesa, trasferendo le somme necessarie dai capitoli più capienti.

Il deputato DONAT-CATTIN sottolinea la proposta, contenuta nello schema da lui predisposto, di porre un autonomo Nucleo di polizia giudiziaria a disposizione della Commissione. Si associa alla proposta del deputato Gatto Vincenzo e alle osservazioni del senatore Parri.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato che le affermazioni contenute nella premessa dello schema Assennato sono valutazioni personali che non possono essere accettate dalla Commissione, ricorda che lo scopo immediato che la Commissione si è prefissa è l'adozione di misure urgenti in grado di prevenire le più pericolose manifestazioni del fenomeno mafioso e di tranquillizzare l'opinione pubblica. In tale quadro, sottolinea la particolare importanza del provvedimento di custodia preventiva, previsto dalla legge del 1956, con cui si raggiunge il fine di eliminare dalla circolazione gli elementi pericolosi, pur con tutte le garanzie giurisdizionali. Altre proposte di natura amministrativa o di attività di indagine in settori eco-

nomici dovranno essere affrontate nella seconda fase di attività.

Il senatore SPEZZANO sostiene che la Commissione non può limitarsi a provvedimenti di natura legislativa relativi alla prevenzione e repressione di reati, ma deve proporre anche norme di carattere amministrativo, che saranno condizionati per l'efficacia dei primi, come quelli in tema di mercati, aree fabbricabili, licenze ecc.

Il deputato ZINCONE si associa alla proposta del deputato Gatto Vincenzo.

Il PRESIDENTE dichiara che, non facen-

dosi osservazioni in contrario, la proposta del deputato Gatto Vincenzo s'intende accettata e pertanto convoca l'Ufficio di Presidenza, integrato dai presentatori di schemi di proposte, per giovedì 1° agosto alle ore 18.

La Commissione è convocata per martedì 6 agosto alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 12,50.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*